

La Bicocca Il lancio dello pneumatico P Zero Silver, derivato dalla Formula Uno. «Prossimo obiettivo, l'India»

Tronchetti: avanti con gli investimenti

«Sui prodotti di qualità Pirelli vendite salite del 60% in Europa»



Lo spazio espositivo dell'Hangar Bicocca e il presidente Pirelli, Marco Tronchetti Provera

1,9 miliardi investimenti della Pirelli al 2015

MILANO — Un grande cubo nero. Dentro, superata la foresta virtuale di caucciù, sette maxischermi e un sentiero tracciato da un battistrada che guida attraverso la fabbrica ideale. Per un giorno lo storico stabilimento Pirelli di Viale Sarca torna a vivere. Virtualmente, dentro l'Hangar Bicocca accanto ai maestosi «Sette Palazzi Celesti» di Anselm Kiefer, che ieri hanno fatto da cornice al lancio del nuovo pneumatico P Zero Silver, il primo derivato dalla Formula 1, che verrà realizzato a Settimo Torinese.

A fare gli onori di casa c'era il presidente della Pirelli, Marco Tronchetti Provera, accompagnato dai top manager della Bicocca, seduti però in platea ad ascoltare i commenti tecnici del direttore sportivo della Ferrari, Stefano Domenicali e del pilota McLaren Jenson Button, ma soprattutto i racconti degli economisti Jean-Paul Fitoussi e Severino Salvemini sul rapporto tra storia industriale, tecnologia e arte, e i brani dell'attrice Licia Maglietta sulla vita della fabbrica, presi in prestito da Simone Weil, Le-

onardo Sinigalli, Primo Levi e Giuseppe Ungaretti. Un modo piuttosto inconsueto per presentare uno pneumatico, che dentro l'Hangar Bicocca assume quasi la veste di un'opera d'arte.

Non lo è, ma è certamente un unicum essendo il primo che adotta soluzioni, tecnologia e anche la mescola, riadattata, delle gomme Pirelli da Gran Premio. Un'esperienza che la Bicocca ha già iniziato a capitalizzare. «Grazie anche alla Formula 1 — ha spiegato Tronchetti — c'è stato nel primo semestre un aumento di oltre il 30% delle vendite nel segmento premium e nella prima metà dell'anno la quota di vendite nell'alto di gamma è passata dal 60 al 65% in Europa, il mercato più importante».

Il nuovo pneumatico dovrebbe fornire un ulteriore contributo, nonostante la frenata dell'economia, che però non preoccupa Tronchetti: «Il mercato degli pneumatici subisce meno il ciclo economico rispetto a quello dell'automobile». È dovuto al fatto che solo il 25% del mercato delle gomme è su auto nuove. Il grosso è sul ricambio «quindi il nostro

mercato è più stabile». Conta anche la diversificazione geografica, però. Tronchetti ha ricordato che Pirelli ha investito 1,5 miliardi di euro negli ultimi cinque anni e altri 1,9 miliardi entro il 2015 per aumentare la produzione. Questa estate è partita la costruzione del nuovo impianto in Messico e l'anno prossimo andrà a regime quello in Russia. Un ulteriore passo avanti potrebbe essere l'India, dove il gruppo è assente per scelta: «Mancano le infrastrutture adeguate — ha spiegato Tronchetti —. Ma andremo pure lì».

Se il rallentamento dell'economia mondiale non sembra preoccupare il presidente della Pirelli, la situazione italiana crea invece apprensione. La manovra del governo «fissa dei saldi — ha commentato il manager —, ed era la prima cosa da fare». Manca però la parte dedicata alla crescita, «incentivi allo sviluppo, cuneo fiscale, riduzione dei costi di sistema». «La politica — ha aggiunto Tronchetti — non può dare la competizione, ma può mettere a disposizione un ambiente competitivo». Insomma la manovra «elimina un problema, ma non costruisce un futuro».

Federico De Rosa
fderosa@corriere.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

